

REGIONE

SUL PROBLEMA DEI TRASPORTI E SU ALTRE DECISIVE E URGENTI QUESTIONI

Nessun alibi per la Giunta

Una scoperta manovra di insabbiamento che deve essere respinta - La dura lotta dei lavoratori delle autolinee private - Collegarsi alla realtà e alle aspirazioni delle masse popolari



Lavoratori delle autolinee private manifestano davanti alla Regione. Da mesi si battono per vedere risolta la loro vertenza.

La decisione della Giunta regionale di inviare alla apposita commissione del Consiglio un documento « tecnico » in cui si indicano tre diverse ipotesi (consorzio, azienda speciale, azienda a capitale misto) per tentare di avviare a soluzione del trasporto d'interesse regionale, ha il significato di un troppo scuro tentativo di una manovra di insabbiamento che deve essere respinta. In primo luogo perché dietro il comodo paravento delle ipotesi « tecniche » si nascondono soluzioni politiche del tutto opposte, senza escludere addirittura, mediante l'istituzione di un'azienda a capitale misto, il ritorno di un'essenziale servizio pubblico nelle mani dei privati. In secondo luogo perché la commissione consultata si è già ripetutamente pronunciata per la costituzione del consorzio e il dovere della Giunta sarebbe stato di elaborare uno studio tecnico-finanziario sulle modalità di formazione del consorzio stesso, tenendo conto di ciò che il Comune di Roma ha già fatto. L'atteggiamento della Giunta è invece la dimostrazione di un modo di procedere che rischia, di fronte ai lavoratori e ai sindacati, di perdere all'istituto regionale

Assemblea degli operai della SNIA

Domani, alle ore 18,30, presso la sezione di Colferaro, riunione della commissione di lavoro della Federazione romana e di Frosinone. All'ordine del giorno: « Preparazione della assemblea degli operai comuni del gruppo SNIA ». La riunione sarà presieduta dal compagno Paolo Ciofi, segretario del Comitato regionale.

Traffico: con la gratuità sui mezzi pubblici

Più passeggeri sui «bus»

Riservata all'ATAC piazza dei Cinquecento - Si parla di biglietti giornalieri validi per tutte le linee (100 lire) e di tessere personali mensili (3.000 lire) - Mancano ancora scelte organiche

A pochi giorni dal termine dell'esperimento del «bus gratuito» (che finirà il giorno 15) l'ATAC ha fornito attraverso una nota d'agenzia i dati relativi al movimento dei passeggeri nel periodo dal 2 al 30 maggio. In tale periodo — afferma la nota — i mezzi dell'azienda hanno trasportato il doppio dello scorso anno, l'11,39 per cento dei passeggeri in più. Il dato riguarda la sola ATAC e non tiene conto di quanto è accaduto nella rete urbana della STIFFER e va inoltre «deputato» di alcune percentuali che fanno scendere l'indice (ad una valutazione più realistica del 9 per cento in più). Il rilancio del mezzo pubblico — secondo la nota — è quindi da ritenersi discreto, anche se esso non è riuscito a convincere gli automobilisti a lasciare l'auto in garage e a servirsi del mezzo pubblico. Infatti nei gli ambienti dell'ATAC si ritiene di trovarsi di fronte al fatto che grandi cittadini abbiano deciso di non tornare nelle ore della gratuità la loro necessità di viaggiare per andare a lavoro o al lavoro pubblico. Per questo, le quest'ultima settimana, l'incremento è stato del 10 per cento. Il mattino seguente il traffico è stato ancora più intenso, non solo per i comitati, ma anche per i comitati. Il traffico è stato ancora più intenso, non solo per i comitati, ma anche per i comitati.

Al mese). Ora se si giudica, come più volte abbiamo anche noi rilevato, che la gratuità, da sola, è solo un incentivo allo sviluppo del mezzo collettivo ma non è un elemento che possa determinare in toto una soluzione, sia pure parziale, del problema del traffico, non si vede come lo stesso problema possa essere risolto dal biglietto giornaliero e dalla tessera inalterabile, pure se anche questi strumenti sono senz'altro utili. Lo abbiamo già sottolineato altre volte. Occorre andare al più presto a provvedimenti radicali ed organici (e in qualche caso «fondamentali») il PCI ha in direzione opposta a quella di una scelta politica, e con via Emanuele Filiberto ordinata in modo che le altre misure sono di fatto in direzione opposta a quella di una scelta politica di fondo.

drato centrale ad ATAC e taxi, con mutamenti dei sensi unici in via Cavour, dalla quale si «salirà» verso Termini, in via Gioberti (con senso unico in direzione opposta a quella attuale), con la istituzione di un senso unico in via Marsala (verso l'arco di Santa Bibiana), con l'inversione della rotatoria di piazza Vittorio, con l'attuazione in via Merulana di un senso unico di marcia verso San Giovanni con corsie contronmano riservate ai mezzi pubblici, e con via Emanuele Filiberto ordinata in modo che le altre misure sono di fatto in direzione opposta a quella di una scelta politica di fondo.

Nuova sede del PCI a Gorga

A Gorga oggi, alle ore 17, sarà inaugurata la nuova sede del PCI dai compagni Loris Strufaldi, responsabile della zona Colferaro-Palestrina e Giampiero Caccioli, sindaco di Ciampino.

Due fascisti la scorsa notte all'Alberone

Tentano di incendiare una sezione del PCI

Gli attentatori, sorpresi con una tanica di benzina, sono stati fermati dalla polizia - Denunciati a piede libero - Poco prima altri squadristi, armati di accette, avevano fatto irruzione nella Casa dello Studente

Gravi episodi di vandalismo fascista, la scorsa notte, alla Casa dello Studente di via Cesare De Lollis e all'Alberone, dove due fessisti di estrema destra hanno tentato di incendiare la sezione del PCI di via Appia Nuova. Questi due episodi sono gli ultimi di una lunga serie di provocazioni, agguati e pestaggi compiuti da squadristi fascisti negli ultimi giorni, grazie anche alla tolleranza e alla passività della polizia. Che, nella maggior parte dei casi, lascia indisturbati i massimi. I due giovani che hanno tentato di dar fuoco alla sede comunista dell'Alberone — che già tempo fa ha subito un attentato di questo genere (allora la porta della sezione rimase bruciata) — sono stati fermati da una pattuglia di polizia prima che potessero attuare il loro gesto. Con loro avevano una tanica di benzina e un accendino. I due sono stati denunciati a piede libero; sul loro

qualsiasi vestigia di credibilità. Questa vicenda va avanti ormai da oltre un anno; essa ha investito i lavoratori delle autolinee private, decine di Comuni, migliaia di lavoratori e studenti pendolari. Tutti uniti nella richiesta di pubblicizzare il servizio dei trasporti. La lotta è stata dura e difficile e ha ottenuto importanti risultati, come la revoca delle concessioni a Zeppleri e Albicini; ma quando si è arrivati alla stretta e occorrevano un nuovo passo decisivo per la pubblicizzazione — e cioè appunto la costituzione del consorzio — la Regione regionale ha fatto marcia indietro. Franchamente non pensiamo che si tratti solo di incapacità, di pigrizia mentale, di mera assunzione di un vecchio tran-tran. C'è qualcosa di più, ed è il tentativo di riconsegnare sommessamente, ma saldamente, il servizio di trasporto pubblico nelle mani di un movimento di lotta, portato su un terreno melmoso, sollecitare le spinte corporative, nel tentativo di costringere i lavoratori delle autolinee dal resto dei lavoratori. Questa manovra è in atto e coinvolge direttamente il modo con cui la Regione viene amministrata.

«Italia Nostra»: no al complesso industriale di Castel Romano

La minacciata istituzione di un complesso industriale nella zona di Castel Romano, che già ha sollevato ampie polemiche sulla stampa cittadina e di cui si sta occupando la Regione, è oggetto di un movimento di lotta, portato su un terreno melmoso, sollecitare le spinte corporative, nel tentativo di costringere i lavoratori delle autolinee dal resto dei lavoratori. Questa manovra è in atto e coinvolge direttamente il modo con cui la Regione viene amministrata.

Carla Capponi alla mostra sulla Resistenza a Torre Spaccata

Gli alunni, i genitori e gli insegnanti della scuola elementare «Giovanni XXIII» di Torre Spaccata, hanno visitato nei giorni scorsi la mostra sulla lotta di Resistenza e sull'avvento della Repubblica allestita nell'istituto di Torre Spaccata, l'«Annibale Tona».

Genazzano

Voto del Consiglio contro i rigurgiti fascisti

Il Consiglio comunale di Genazzano ha approvato ieri un ordine del giorno di ferma condanna del delirante discorso di Almirante che minaccia apertamente le istituzioni repubblicane. Nel documento, presentato dalla giunta di sinistra, si fa appello ai doveri dello Stato e alla Costituzione che «debbono difendere la libertà democratica e colpire i rigurgiti fascisti che attentano alla legalità repubblicana».

Un morto e un ferito sul lavoro dopo i due omicidi bianchi di venerdì

Contadino schiacciato dal trattore Edile precipita da una scala

Il primo incidente è avvenuto in un podere agricolo sull'Aurelia - Biase Torracchio stava arando il terreno quando il pesante mezzo si è ribaltato uccidendolo - L'altra tragedia in un villino in costruzione a Campo di Mare, nel comune di Cerveteri - Un carpentiere, Pietro Mariani, è caduto da 5 metri - In fin di vita al San Camillo

Ancora due vittime sul lavoro, a neanche 24 ore dai due omicidi bianchi di venerdì, quando due edili sono rimasti uccisi nei loro cantieri, nel breve spazio di un'ora, l'uno a Prima Porta, precipitato nel vuoto, l'altro al Portuense, schiacciato da un secchio di cemento staccatosi dalla gru. Ancora una volta due lavoratori, due padri di famiglia, sono rimasti vittime di quella grave carenza di misure antinfortistiche nei posti di lavoro che, in questi sciagure ha provocato. Delle due vittime di ieri, una era un trattorista che è rimasto orribilmente schiacciato dal suo pesante automezzo, l'altro è stato schiacciato mentre stava lavorando in un podere agricolo sull'Aurelia. L'altra un edile che è precipitato dall'alto di una scala e, dopo un vano tentativo di soccorrere il ferito, è rimasto imprigionato sotto il

vita al San Camillo dove è stato ricoverato per una grave frattura al cranio. La prima tragedia è avvenuta nelle prime ore di ieri mattina, al chilometro 35 dell'Aurelia, in località San Martino. Un trattorista, Biase Torracchio, originario di San Giovanni Teatino, stava arando un podere agricolo, il 1064, dell'Ente Maremma di Cerveteri; il trattorista si trovava alla guida di un pesante trattore quando, verso le 7 del mattino, nel superare un pendio, il trattore bandava e si capovolgeva improvvisamente: Biase Torracchio non ha fatto in tempo a scendere che è rimasto schiacciato dal pesante automezzo. Al tragico incidente ha assistito, inorridito, la moglie della vittima, Silvana Carli, che è subito accorsa per tentare di soccorrere il marito, rimasto imprigionato sotto il

Alle disperate urla della donna sono accorsi alcuni contadini che stavano lavorando nel campo vicini. Il corpo straziato dell'operaio è stato liberato dalla tremenda morsa e subito è stato portato, su un'auto di passaggio, all'ospedale di Santo Spirito. Ma tutto purtroppo, è stato inutile: pochi minuti dopo il ricovero, il trattorista è deceduto. Pietro Mariani, un carpentiere di 41 anni, è la seconda vittima di ieri. Il Mariani — che abita, con la famiglia, a Velletri, in via Acqua Lucia — stava lavorando, verso le 11 di ieri mattina, in un villino, uno dei tanti che la società cooperativa «Porto Etrusco» sta edificando a Campo di Mare, nel comune di Cerveteri. Pietro Mariani è un operaio che, da molti anni, ha lavorato in un cantiere di lavoro lontano, nel can-

lieri della città o delle vicinanze, quei pendolari che lasciano la casa alle prime luci del giorno e ritornano, dopo un duro lavoro, solo a tarda sera. Ieri mattina il carpentiere si trovava su un'alta scala di legno, quasi cinque metri.

Ad un tratto l'uomo ha messo un piede in fallo, ha perso l'equilibrio ed è precipitato. Si è abbattuto pesantemente a terra, il capo ha picchiato sul pavimento, dove il Mariani è rimasto esanime. Subito è stato soccorso da un suo compagno di lavoro, Antonio Montesanti, che abita a Roma, in via Antonio Lucano 26. A bordo di un'automobile Pietro Mariani è stato trasportato all'ospedale di San Camillo. Ora giace in gravi condizioni: nella caduta ha riportato una serie di fratture, soprattutto alla testa, con conseguente trauma cranico.

Contraddittorie notizie sull'esito della vertenza

Riapre la Coca-Cola?

Gli impegni assunti dalla presidenza del consiglio sono stati smontati da un portavoce della società americana - Documento del direttivo della Camera del Lavoro sull'unità sindacale - Anche la Federbraccianti approva la proposta della federazione unitaria

«Italia Nostra»: no al complesso industriale di Castel Romano

La minacciata istituzione di un complesso industriale nella zona di Castel Romano, che già ha sollevato ampie polemiche sulla stampa cittadina e di cui si sta occupando la Regione, è oggetto di un movimento di lotta, portato su un terreno melmoso, sollecitare le spinte corporative, nel tentativo di costringere i lavoratori delle autolinee dal resto dei lavoratori. Questa manovra è in atto e coinvolge direttamente il modo con cui la Regione viene amministrata.

Riaprirà al più presto la Coca-Cola? Il direttore generale delle industrie provenienti da varie fonti circolano in questi giorni sull'esito della vertenza aperta dall'ottobre scorso. La presidenza del Consiglio, nel corso di un incontro svoltosi pochi giorni fa con i rappresentanti sindacali ha dato precise assicurazioni che entro luglio lo stabilimento di via Tor Tre Teste, occupato dagli operai eppoi fatto sgomberare alla polizia pochi giorni prima di Pasqua, verrebbe riaperto. La notizia è stata riportata da un quotidiano economico della capitale, ma ieri su «Il Globo» è stata pubblicata una smentita che pare sarebbe giunta direttamente da Atalanta, in Georgia (USA), dove è la sede principale della «Coca-Cola».

dalle varie categorie: che estenda gli strumenti di democrazia di base respingendo decisamente ogni tentativo di autonomia della classe operaia, al diritto di sciopero, alle libertà sindacali, ecc.

Inutili i tentativi di salvarlo

Diciassette annega nel Tevere a Fiano

Decine di bagnanti in difficoltà sul litorale per la violenza del mare

«Vertice» di polizia

Si è svolta ieri mattina, su disposizione del ministro dell'Interno, presso la Prefettura di Roma, una riunione a livello regionale per lo esame — informa un comunicato della prefettura — « delle questioni attinenti al potenziamento dei servizi di sicurezza ».

Un ragazzo è morto mentre faceva il bagno nel Tevere a Fiano Romano. I «sub» dei carabinieri ne hanno cercato, invano, il corpo per tutta la giornata di ieri. Walter Buldini, 17 anni, era andato con degli amici nella vicina valle di Citro a fare un tuffo nel fiume. Mentre si stavano bagnando gli amici si sono accorti che il Buldini era sparito. Sono stati avvertiti i vigili del fuoco e i carabinieri, che hanno battuto la zona circostante l'avevo, ma senza risultato. Sono infine intervenuti i «sub» nei tentativi di recuperare il corpo del giovane.

Altre persone hanno rischiato seriamente di affogare per la violenza delle onde sul litorale romano: ieri il mare era «forza 3». Sono ben trenta i bagnanti in difficoltà tratti in salvo. Tutti si sono ripresi rapidamente dopo il soccorso, salvo la diciottenne Marcella Orantes, abitante in via Confida 12, che è stata ricoverata in ospedale.

Advertisement for Simca Chrysler 160-180. Text: 'desiderate il vero prestigio? LA SIMCA CHRYSLER 160-180 vi dà anche il confort e la velocità a un prezzo da L. 1.499.000 (Ige e trasporto compresi)'. Includes a list of dealerships across Rome and surrounding areas like Autocolosseo, Bellancauto, Iazzoni, Mucci, and Automar.